

Reagire, prima che qualcosa succeda

S. Antonino TI, 22 ottobre 2020 – A piedi, con il cane o sulla bicicletta: molti agricoltori si rendono conto, che sempre più persone approfittano delle campagne per dei momenti di svago. Non tutti i visitatori hanno comprensione per le attività agricole o quale è il corretto comportamento da adottare. Specialmente a contatto con mandrie di bovini, ci si può trovare rapidamente in situazioni pericolose. Per l'allevatore diventa ancora più importante valutare i rischi per terze persone e applicare delle misure appropriate. Questo non vale solo in zone di montagne o escursionistiche!

Ancora una volta è andata bene!

A sinistra alberi con foglie dai colori vivaci e il fruscio del ruscello, a destra un pascolo per bovini: la strada sterrata invita ad una rigenerativa passeggiata autunnale.

Hansueli Hasler si trova davanti a casa e guarda in basso verso il pascolo delle vacche nutrici. «Domenica pomeriggio, all'improvviso ho sentito muggire le vacche, sono uscito di casa a controllare cosa stesse succedendo.» ci racconta. Con il binocolo ha osservato come la mandria esagitata correva verso la recinzione. Cosa vide lo lasciò senza fiato: «Un piccolo bambino si trovava nel pascolo e voleva avvicinarsi agli animali, sua mamma teneva il cane all'esterno della recinzione e osservava la scena.» Immediatamente è saltato in macchina per scendere da queste persone. Al suo arrivo, per fortuna, il bambino era già fuori dal recinto, sano e salvo. «Le mie vacche sono tranquille, posso prenderle tutte alla cavezza. Ma quello che stava succedendo, poteva anche finire molto male!» racconta l'agricoltore pensieroso.

In seguito ha cercato di spiegare alla mamma, che le vacche proteggono i loro vitelli e in quale situazione pericolosa il figlio si fosse trovato; che alla fine è lui, in qualità di detentore degli animali, che avrebbe dovuto sopportarne la responsabilità, se fosse successo qualcosa. «Mi è comunque sembrato che la mamma non abbia compreso la problematica. Lei sosteneva di avere anche delle vacche vicino a casa e non le sembra così drammatico», racconta ancora l'allevatore scuotendo la testa.

Detentore di animali e obbligo di diligenza

L'articolo 56 del Codice delle Obligazioni stabilisce che il detentore di animali è sempre responsabile dei danni che possono cagionare, tranne se può dimostrare di avere adoperato tutta la diligenza richiesta dalle circostanze nel custodirli e vigilarli.

Quale linea guida per adempiere all'obbligo di diligenza, lo SPIA in collaborazione l'Unione Svizzera dei Contadini, Sentieri Svizzeri e Vacca Madre Svizzera ha allestito una breve guida con lista di controllo. I detentori di bestiame possono quindi valutare, passo per passo, la loro situazione direttamente sul posto e definire le misure adatte. Le esperienze accumulate negli ultimi anni, dimostrano come nelle pratiche legali a seguito di incidenti con animali, la valutazione dei rischi con la guida ha rappresentato un punto a favore del detentore di animali.

Si consiglia di utilizzare questa guida con la lista di controllo, non solo sui pascoli attraversati da sentieri escursionistici, ma anche nelle seguenti situazioni:

- Pascoli con sentieri non ufficiali (non demarcati)
- Pascoli vicino a vie molto frequentate da persone e cani
- Pascoli confinanti con zone residenziali, parco giochi, scuole, ecc.

La guida è disponibile gratuitamente presso lo SPIA o Vacca Madre.

Adottare subito delle misure

Hansueli Hasler ha nel frattempo eseguito la sua valutazione dei rischi e adottato le misure necessarie: «Subito al lunedì, ho posizionato ancora un terzo filo alla recinzione. Inoltre, all'inizio e alla fine del pascolo, ho posizionato un cartello informativo per le vacche nutrici. Metterò ancora delle cassette con dei volantini informativi.»

Spera in questo modo di evitare altre situazioni spiacevoli, visto che «un'esperienza simile ti tocca dentro!»



Persona di contatto per ulteriori domande

Stefano Antonioli

Esperto della sicurezza

stefano.antonioli@bul.ch

079 653 34 76

Questo articolo stato elaborato in collaborazione con agriss.ch.